

I dati degli ospedali di Vimercate e Carate confermano un trend in calo e la crisi economica potrebbe peggiorare le cose

I bimbi nati nell'era coronavirus, sani ma sempre meno

VIMERCATE-CARATE (cmz) La notizia positiva è che i bambini nati nei primi sei mesi dell'anno negli ospedali di Vimercate e Carate, in piena era Covid, erano pressoché tutti sani, quella negativa che le nascite sono in costante calo. Rispetto ai primi sei mesi del 2019 si sono registrati infatti oltre il 10% di parti in meno.

1.208 i parti registrati presso i punti nascita di Vimercate (638) e Carate (570) nel primo semestre di quest'anno, periodo segnato dall'emergenza da coronavirus e da un'offerta ospedaliera condizionata da una organizzazione orientata quasi esclusivamente alla cura e all'assistenza dei pazienti Covid positivi.

Lo scorso anno nello stesso lasso di tempo si erano registrate 1.348 nascite, 677 a Vimercate e 671 a Carate. Il calo è di poco superiore al 10%. Un calo preoccupante perché conferma il trend al ribasso degli ultimi anni. Nel 2018 negli stessi due ospedali si erano registrati complessivamente 2.930 parti, se a fine 2019 raddoppieremo la cifra fatta registrare al 30 giugno arriveremo a 2.416 neonati, con una perdita netta di

oltre 500 parti in soli due anni. E va considerato che già nel 2018 nel territorio dell'Asst si era registrato un calo del 7% dei parti rispetto all'anno precedente. Dati che non riguardano soltanto la Brianza (dove in verità la situazione è migliore che altrove) ma tutta Italia, dove la popolazione continua ad invecchiare. Un allarme lanciato anche al recente convegno promosso dall'Amministrazione provinciale per stipulare un Patto per la ripartenza. A sollevare la questione proprio un medico, il dottor **Filippo Viganò**, presidente del Centro servizi volontariato di Monza Brianza, Lecco e Sondrio a giudizio del quale andando avanti di questo passo tra vent'anni il sistema non sarà più in grado di sostenere i malati cronici, che già ora sono in difficoltà. E la crisi economica in atto rischia di frenare ulteriormente le nascite.

Detto questo torniamo ai dati dei parti registrati a Vimercate e Carate. Sette i parti gemellari (4 a Carate e 3 a Vimercate); 205 i tagli cesarei (122 a Vimercate e 83 a Carate), pari al 7% dei parti

complessivi avvenuti in Asst nel primo semestre.

I parti spontanei sono stati 453 a Carate, 484 in via Santi Cosma e Damiano; quelli indotti sono stati 215 a Vimercate e 171 a Carate.

Calata la partoanalgesia a Vimercate (ora ripresa, per info partoanalgesia.vimercate@asst-vimercate.it) perché gli anestesisti erano impegnati quasi esclusivamente nel fronteggiare la pandemia.

Nel periodo Covid anche i corsi di accompagnamento alla nascita si sono svolti giocoforza a distanza e, «grazie all'impegno delle ostetriche - ha sottolineato **Mauro Penotti**, primario dell'Ostetricia e ginecologia di Vimercate - che organizzano gli eventi sin dalle prime fasi della pandemia», sono stati particolarmente apprezzati dall'utenza

«Nei nostri due presidi - ha ricordato quindi **Anna Locatelli**, direttore del dipartimento Materno infantile dell'Asst e primario dell'Ostetricia e ginecologia di Carate - era previsto che i

casi con positività al tampone o gravemente sintomatici fossero trasferiti all'ospedale San Gerardo». E' avvenuto soltanto in 8 casi, uno solo dei quali con sintomi. «Nessuno dei neonati delle donne trasferite è risultato poi positivo e tutte le donne stanno bene - ha rimarcato ancora Locatelli - In un unico caso una donna che aveva avuto i sintomi del Covid in precedenza e che ha partorito a Carate quando era sintomatica ha avuto complicanze, forse correlate alla malattia».

Nel rispondere alla domanda se dall'esperienza coronavirus c'è da trarre qualche insegnamento, la responsabile dell'Ostetricia e ginecologia di Carate non ha dubbi: «E' emersa la necessità di offrire maggiore assistenza ambulatoriale sul territorio, magari cercando di rinnovare l'idea che abbiamo di consultorio, pensandolo più come un luogo di cura globale della donna».



Peso:24%